

## Milioni in campo



INTER	
Julio Cesar	4
Maicon	4,5
Lucio	4,5
Samuel	3,5
J. Zanetti	3,5
Stankovic	4
Thiago Motta	3
Cambiasso	3
Sneijder	4
Eto'o	10,5
Milito	3
Mourinho	11
<b>TOTALE</b>	<b>58,5</b>

BARCELLONA	
V. Valdes	6
Dani Alves	7
Puyol	5
Piqué	5
Maxwell	4
Xavi	5
Keita	3
Busquets	1,5
Pedro	1,5
Messi	10
Ibrahimovic	12
Guardiola	1,5
<b>TOTALE</b>	<b>61,5</b>

recuperata da Lucio parte l'azione del 3-1, che Sneijder serve in area a Milito. È l'apoteosi di San Siro e il pubblico nerazzurro si stringe attorno alla squadra quando Guardiola ridisegna il Barcellona (fuori Ibra per Abidal, Maxwell dirottato in avanti con Keita retrocesso a centrocampio) per l'assalto finale al fortino interista. Che trema ma non cade grazie a Julio Cesar (sicuro in un paio di occasioni su Messi e su un colpo di testa di Piqué) e ad una respinta sulla linea di Lucio al termine di una mischia furibonda. Maicon esce in barella e Milito, stremato dai crampi, è costretto a lasciare il campo ad un irritante Balotelli. Il forcing finale, però, non cambia il risultato e l'Inter mette in cassaforte un risultato che è già più di un piede in finale. «Ma noi ci proveremo – assicura Guardiola – ci proveremo davvero». C'è da scommetterci che al Camp Nou ci sarà da divertirsi, all'ultimo casello prima dell'autostrada per la finale. «O andiamo a Madrid – sorride Mourinho – o torniamo a casa con la testa molto bassa». ❖

### IL CASO

## Litiga e getta la maglia Il gestaccio di Balotelli «È come un bambino»

**MILANO** ■ Alla fine di una serata da brividi il coro dei tifosi nerazzurri che lasciano lo stadio insultando Mario Balotelli è forse la parola «fine» sul rapporto fra Supermario e l'Inter. Difficilmente l'ambiente, e Mourinho in testa, potrà perdonare all'attaccante Under 21 quella maglia tolta al fischio finale e gettata a terra prima di lasciare il campo. Entrato in campo a 16' dalla fine Supermario è stato l'unico a non sacrificarsi, a non correre in una serata di grande impegno collettivo. Per questo la curva lo ha fischiato, per questo il faccia a faccia a coi compagni nello spogliatoio (Materazzi in primis) è stato durissimo. Mario è scappato da San Siro da solo, «è un bambino» ha detto Stankovic, Sarà difficile rividerlo in campo a breve. E il pubblico, questa volta, sarà tutto dalla parte di Mou. **MA. SO.**

### Pagelle

## Lucio è una diga umana Sacrificio oscuro di Pandev Xavi e Piquet in ombra

**JULIO CESAR 6,5** ■ Incolpevole sul gol del Barça, evita il 2-2 con un riflesso sul colpo di testa di Busquets. Attento sulla punizione di Messi, sicuro e concentrato nel convulso finale.

**MAICON 6,5** ■ Comincia regalando a Maxwell l'opportunità di mandare a segno Pedro, ma poi sale di tono, spinge con continuità e firma il raddoppio, prima di uscire dopo un duro scontro. (Chivu sv)

**LUCIO 7,5** ■ Lascia le briciole a Messi e al grande ex Ibra, in area di rigore non perde un duello e quando occorre si spinge anche in avanti. Decisivo su Pique nelle ultime battute.

**SAMUEL 7** ■ «The wall» non concede molto allo spettacolo, ma nell'uno contro uno non perde un duello e di testa è insuperabile nel finale.

**ZANETTI 7,5** ■ Il capitano corre come un ragazzino di 20 anni, abbinando esperienza, intelligenza tattica e qualità. Tanti recuperi importanti, il primo a spegnere la luce di Messi.

**THIAGO MOTTA 6,5** ■ Deve produrre gioco e proteggere la difesa, l'ex genoano fa bene entrambe le fasi, lasciando da parte il nervosismo.

**CAMBIASSO 6** ■ Fa fatica contro il dinamismo di Pedro, soffre soprattutto nel finale, ma non arretra mai di un centimetro e lotta come un leone.

**ETO'O 7** ■ Fa un gran movimento, mette lo zampino in tutte le azioni d'attacco, al camerunense manca solo il gol. Prova di grande sostanza.

**SNEIJDER 7** ■ Segna l'1-1 che riapre la partita, offre a Milito il pallone del terzo gol, accende la luce ogni volta che entra in possesso di palla. Ma come ha fatto il Real a liberarsi di un simile talento?

**PANDEV 6,5** ■ Dei quattro d'attacco è quello che si sacrifica di più per la squadra. Esce dopo un'ora di impegno totale su entrambi i lati del campo. (Stankovic 5,5: soffre e rimedia un giallo che significa squalifica).

**MILITO 7,5** ■ Sbaglia due gol in avvio, ma poi «el Principe» confeziona due assist e firma la rete del 3-1 che fa impazzire San Siro, dominando il confronto a distanza con Ibra. I crampi lo obbligano ad alzare bandiera bianca. (Balotelli sv: irritante e inutilmente nervoso).

**BARCELLONA** ■ Valdes 6; Dani Alves 6, Piqué 5, Puyol 5,5, Maxwell 6,5; Xavi 5,5, Sergi Busquets 6, Pedro 6,5; Messi 5, Keita 6; Ibrahimovic 4,5 (Abidal 6). **MASSIMO DE MARZI**



## LA LOCATION DEI PICCOLI ROM

**Massimo Rebotti**  
DIRETTORE DI DIARIO

**E** ntrare nello stadio per mano a un campione è il sogno di ogni ragazzino. Ieri sera, prima di Inter-Barcellona, lo hanno coronato sul prato di San Siro 22 bambini rom scelti tra i tanti sgomberati, insieme ai genitori, nel corso degli ultimi mesi dalla giunta di Milano: 16 blitz da gennaio secondo il calcolo del vice sindaco Riccardo De Corato, sempre più ebbro di sé e del suo ruolo «distintivo e manette». Iniziativa di formidabile impatto quella pensata da don Virginio Colmegna, della Casa della carità, e realizzata grazie alla sensibilità dell'Inter. Ma quanti degli 80mila che aspettavano il match se ne sono accorti? Quali pensieri avranno suscitato quei bambini in maglietta e calzoncini nei leader della destra cittadina in tribuna? Li avrà visti, che ne so, La Russa? Uno studio della camera di commercio della Brianza ha stabilito che una partita come Inter-Barcellona genera, da sola, un indotto di circa 14 milioni di euro, soldi che restano a Milano ma che certamente non vanno, nemmeno per un'infima parte, a rianimare il mito sgonfio della città col «cuore in mano». Qualche settimana fa un gruppo di maestre di una scuola di periferia ha scritto al Comune una lettera per descrivere la mattina in cui i bambini di un campo sgomberato, uno dei 16, a scuola non sono arrivati più: i banchi vuoti e i compagni smarriti. Una lettera che, come risposta, ha avuto solo altri sgomberati. L'ultimo proprio il giorno prima della partita: qualche roulotte, 16 adulti e 12 bambini. Non so se la sindaca di Milano Letizia Moratti ieri sera, prima di guardarsi l'Inter, abbia o meno versato una composta lacrima vedendo passare quei 22 ragazzini. Ma se anche fosse successo, non pensate a un'ipocrisia senza pari. Vi potrebbero spiegare che è solo una questione di «location»: ciò che sotto ai cavalcavia disturba, per mano a Milito, per un attimo, commuove. ❖